



# Studiare? Preferisco di no

Nostra intervista a Valeria Coppelli\*

**Capita che un ragazzino o una ragazzina, che hanno avuto un percorso scolastico regolare alla primaria, alle medie s'incepino, non vogliono più studiare o addirittura non vogliono più andare a scuola. Dottoressa Coppelli, perché studiare può diventare così difficile?**

L'apprendimento di un adolescente, deve fare i conti con i suoi compiti di crescita:

- mentalizzare il proprio sé corporeo (sentirsi e vedersi bello/a, avere prestazione fisica, intelligenza, talento...)
- definire valori e ideali personali
- costruirsi un ruolo sociale (sentirsi parte di un gruppo, sentirsi ammirato...)
- formarsi un'identità di genere (come muoversi nelle relazioni sociali, in particolare con i pari, nelle relazioni intime...)

Compiti evolutivi e compiti scolastici sono interconnessi e spesso i primi, che hanno la precedenza nel processo di crescita di un ragazzo, possono ostacolare l'apprendimento.

La scuola è l'ambiente in cui il ragazzo si gioca la sua credibilità sociale, in cui sperimenta nuovi modi di essere e di comunicare, in cui scopre nuove e inedite modalità di pensare.

Inventarsi un nuovo modo di essere studente e un nuovo modo di stare con i compagni richiede tempo e un adolescente procede per tentativi ed errori che provocano frustrazione e ansia. Il passaggio da un ordine di scuola all'altro non lascia tempo, è rigidamente determinato.

Può allora succedere che a scuola i nuovi apprendimenti, intersecandosi con una disarmonica e disfunzionale organizzazione di personalità, facciano sì che il ragazzo disinvesta sulla scuola o inibisca drasticamente la motivazione a conoscere.

### **Quindi la scuola può rappresentare un ostacolo?**

La scuola rappresenta il contesto privilegiato in cui il ragazzo gioca la sua iniziazione sociale, la classe è un laboratorio affettivo che assegna valore al suo nuovo modo d'essere, riconoscendone l'appartenenza. Lo sguardo dei compagni può generare vergogna sociale, un ostacolo insormontabile ad ogni movimento di crescita e di conoscenza.

### **Con quali conseguenze?**

I ragazzi elaborano allora diverse difese.

Possono diventare trasgressivi, oppositivi e provocatori. In classe attirano continuamente l'attenzione con battute fuori luogo, atteggiamenti provocatori verso i docenti e l'autorità per conquistare quella "virilità" che sentono di non avere. Si permettono di non studiare o di studiare solo ciò che loro ritengono utile. Possono essere ragazzi tristi e spaventati, inibiti e fobici spesso vittime preferite dei bulli, rinunciare verso qualsivoglia esperienza o movimento verso il nuovo.

Possono diventare sprezzanti, ma fragili, sfidando regole e pericoli per poi crollare emotivamente al minimo ostacolo o, ancor peggio, alla prima brutta figura o apprezzamento di scherno.

### **Se volessimo individuare le cause di tutto ciò, dovremmo guardare solo all'interno della scuola)**

Oggi la società e, di conseguenza, la scuola, investono su un'educazione competitiva, spesso prevaricatrice, centrata sul risultato, che bandisce errori e inadeguatezze.

Gli adolescenti cresciuti in una famiglia affettiva che ha investito su figli iperideali rischiano di diventare fragili narcisisti che non reggono la frustrazione in quanto segno di debolezza e riparano nel ritiro sociale o nell'inibizione conoscitiva.

Le difficoltà evolutive dei nuovi adolescenti nascono da un conflitto interno tra immagine ideale di sé studente, nel caso di fobia scolare e l'immagine di sé percepita e sottoposta ad un'auto-osservazione intransigente con conseguenti vissuti di inadeguatezza e inefficacia.

### **Quali sono i suoi suggerimenti per intraprendere azioni capaci di contrastare questi fenomeni?**

E' necessario riuscire ad individuare queste problematiche fin dal loro insorgere, per evitare che possano evolversi in patologie più complesse. Ed è necessario offrire percorsi (individuali o di gruppo) ad hoc, che responsabilizzino e valorizzino il ragazzo, sotto la guida di un adulto esperto che accompagni il ragazzo nel suo percorso di riflessione.

Attivare la funzione riflessiva non modifica soltanto l'area cognitiva, ma anche e soprattutto la rappresentazione di sé e del sé sociale.

L'esperto dà voce ai pensieri del ragazzo, all'inizio confusi e senza parole e costituisce un rispecchiamento e un investimento affettivo sostenibile, di cui fidarsi e sostiene le ipotesi di cambiamento.

### **Può indicarci quali possono essere i comportamenti dei ragazzi che meglio ci posso rivelare l'insorgere di questi problemi?**

Certamente, ne potremmo fare una lunga lista.

- Hanno un atteggiamento passivo, malinconico, annoiato
- Hanno un rifiuto verso le attività di studio
- Sono permalosi, testardi
- Non intervengono nelle discussioni
- Sono "a parte", come se vivessero in un mondo parallelo
- Sembrano non dare un senso a ciò che fanno o viene loro proposto
- In classe sono ansiosi in occasione di interrogazioni, verifiche, compiti
- Studiano, ma il giorno dopo non riescono a rispondere a domande, a svolgere esercizi
- Lasciano i compiti in bianco

- Sono selettivi in certe materie o in certe tipologie di prestazioni scolastiche (es prove scritte o prove orali, discipline espressive o logiche o molto strutturate)
- Sono isolati socialmente (nella classe sono soli, non hanno relazioni se non con altri nelle loro condizioni, fuori dalla scuola restano in casa o sono sempre soli)
- Fanno spesso assenze, soprattutto “strategiche”
- In classe o all’ingresso in classe hanno attacchi di panico
- In classe cercano l’attenzione dei compagni con atteggiamenti di disturbo o mirabolanti che nulla hanno a che fare con il tema trattato
- Sono vittime di bullismo o sono isolati dai compagni
- Sono carenti nelle attività riflessive e denotano una certa confusione mentale

Ovviamente questi sintomi devono perseverare nel tempo e avere una certa stabilità.  
Alcuni episodi non sono significativi di un disagio.  
Gli adolescenti, per loro natura sono mutabili, imprevedibili, umorali...

**Grazie, dottoressa, per la sua disponibilità.**

(\*) Psicologa, ex dirigente scolastica